POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Living [MT2]_Metro Torino 2 come patrimo- nio per la rigenerazione della città-paesaggio, nell’attualizzazione dei suoi paradigmi: per una “terza via”

Original
Living [MT2]_Metro Torino 2 come patrimo- nio per la rigenerazione della città-paesaggio, nell’attualizzazione dei suoi paradigmi: per una “terza via” / Mazzotta, A., Caruso, N.. - ELETTRONICO. - (2019), pp. 1070-1075. (Il Progetto di Architettura come intersezione di saperi. Per una nozione rinnovata di Patrimonio Napoli 21-23 novembre 2019).

Availability:
This version is available at: 11583/2858798 since: 2020-12-23T09:52:08Z

Publisher:
PROARCH

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

25 November 2026



VIII Forum

PROARCH

UNINA_UNICAMPANIA_POLIBA

IL PROGETTO DI ARCHITETTURA COME INTERSEZIONE DI SAPERI

Per una nozione rinnovata di Patrimonio

Atti dell'VIII Forum ProArch
Società Scientifica nazionale dei docenti ICAR 14,15 e 16

Napoli | 21-23 Novembre 2019

IL PROGETTO DI ARCHITETTURA COME INTERSEZIONE DI SAPERI
Per una nozione rinnovata di Patrimonio

Atti del VIII Forum ProArch, Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16
Università degli Studi di Napoli “Federico II”, Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”, Politecnico di Bari
Napoli, 21-23 novembre 2019

a cura di
Alberto Calderoni, Bruna Di Palma, Antonio Nitti, Gaspare Oliva

Il Progetto di Architettura come intersezione di saperi. Per una nozione rinnovata di Patrimonio

Atti dell'VIII Forum ProArch, Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16.
Università degli Studi di Napoli "Federico II", Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Politecnico di Bari
Napoli, 21-23 novembre 2019

a cura di
Alberto Calderoni, Bruna Di Palma, Antonio Nitti, Gaspare Oliva

Documento a stampa di pubblicazione on line
ISBN 978-88-909054-9-0

Copyright © 2019 ProArch
Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14,15 e16
www.progettazionearchitettonica.eu
Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione

Comitato d'onore

Gaetano Manfredi	Rettore Università degli Studi di Napoli "Federico II" e presidente CRUI
Giuseppe Paolisso	Rettore Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Francesco Cupertino	Rettore del Politecnico di Bari
Michelangelo Russo	Direttore Dipartimento di Architettura_UNINA
Luigi Maffei	Direttore Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale_UNICAMPANIA
Giorgio Rocco	Direttore Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura_POLIBA
	CSSAr_Società scientifica "Centro di Studi per la Storia dell'Architettura"
Giovanni Durbiano	ProArch_Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica
Maria Teresa Lucarelli	SITdA_Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura
Stefano Musso	SIRA_Società Italiana per il Restauro dell'Architettura
Maurizio Tira	SIU_Società Italiana degli Urbanisti

Comitato Scientifico e Promotore

Pasquale Miano	Dipartimento di Architettura_UNINA
Renato Capozzi	Dipartimento di Architettura_UNINA
Federica Visconti	Dipartimento di Architettura_UNINA
Marino Borrelli	Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale_UNICAMPANIA
Francesco Costanzo	Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale_UNICAMPANIA
Carlo Moccia	Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura_POLIBA
Francesco Defilippis	Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura_POLIBA

Segreteria organizzativa

Marianna Ascolese, Manuela Antoniciello, Adriana Bernieri, Alberto Calderoni, Vanna Cestarello, Francesca Coppolino, Domenico Cristofalo, Tiziano De Venuto, Gennaro Di Costanzo, Bruna Di Palma, Roberta Esposito, Rachele Lomurno, Antonio Nitti, Gaspare Oliva (coordinamento), Michele Pellino, Claudia Sansò (coordinamento), Giuseppe Tupputi

Consiglio Direttivo ProArch

Benno Albrecht	Università IUAV di Venezia
Marino Borrelli	Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Renato Capozzi	Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Emilio Corsaro	Università di Camerino
Francesco Costanzo	Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Adriano Dessì	Università di Cagliari
Francesco Defilippis	Politecnico di Bari
Giovanni Durbiano	Politecnico di Torino
Massimo Ferrari	Politecnico di Milano
Andrea Gritti	Politecnico di Milano
Filippo Lambertucci	Sapienza Università di Roma
Alessandro Massarente	Università degli Studi di Ferrara
Carlo Moccia	Politecnico di Bari

Segreteria tecnica

Elisabetta Di Prisco	Capo Ufficio Area Didattica Architettura SPSB_UNINA
Eleonora Di Vicino	Segreteria di Direzione DiARC_UNINA

Ringraziamenti

Un ringraziamento particolare a Federica Visconti, la redazione di questo volume non sarebbe stata possibile senza il suo supporto puntuale e la sua generosa disponibilità. Vorremmo anche ringraziare Marino Borrelli, Renato Capozzi, Francesco Costanzo, Francesco Defilippis, Pasquale Miano e Carlo Moccia per averci dato l'opportunità di lavorare insieme e confrontarci con questa complessa sfida: la cura degli atti di questo Forum non ha significato soltanto un'operazione redazionale di gruppo, ma ci ha dato l'opportunità di costruire e consolidare un rapporto di collaborazione reciproca che speriamo sia fondamento per future iniziative comuni. Un ringraziamento ad Orfina Fatigato e a Brigitte Bouvier, Direttrice della Fondazione Le Corbusier, per aver reso possibile l'inserimento all'interno del volume degli schizzi di Le Corbusier.

Crediti

Foto in copertina: courtesy Giovanni Menna
Disegno p. 6: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 4. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 8: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 17. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 12: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 105. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 14: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 103. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 18: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 47. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 110: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 75. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 208: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 82. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 304: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 125. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 404: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 111. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 510: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 126. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 610: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 74. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 698: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 25. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 786: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 31. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 878: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 11. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 974: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 101. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1106: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 19. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1238: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 81. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1344: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 83. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1466: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 117. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1594: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 99. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1706: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 49. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1828: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 71. Courtesy ©FLC-SIAE

Indice

Presentazione 7

Introduzione 9

La call 13

Nota dei curatori 15

$S_{1,1}$ Patrimoni fisici ed immateriali 19

Azzurra Acciani, Alberto La Notte | Santi Centineo | Bruna Di Palma, Lucia Alberti | Vincenzo Esposito | Giuseppe Ferrarella | Antonella Indrigo | Alessandro Labriola | Angelo Giuseppe Landi, Alisia Tognon | Giuseppe Mangiafico | Andreina Milan | Iole Nocerino | Delia Alexandra Prisecaru | Manuela Raitano | Francesco Sorrentino | Giovangiuseppe Vannelli | Benedetta Verderosa

$S_{1,2}$ Intervenire sul Patrimonio 111

Vitangelo Ardito | Viola Bertini | Giovanni Battista Cocco, Caterina Giannattasio | Cassandra Cozza | Zaira Dato | Roberta Esposito | Gaetano Fusco | Anna Giovannelli | Mario Losasso | Chiara Occelli, Riccardo Palma | Maurizio Oddo, Antonella Versaci | Giulia Proto | Elisa Prusicki | Gianpaola Spirito | Zeila Tesoriere | Daria Verde | Federica Visconti

$S_{1,3}$ Il patrimonio come *genius loci* 209

Raffaele Amore | Luca Cardani | Gennaro Di Costanzo | Marco Falsetti | Davide Franco, Chiara Frisenna | Lorenzo Giordano | Andrea Iorio | Mariagrazia Leonardi | Rachele Lomurno | Riccardo Lopes | Roberta Lucente | Eliana Martinelli | Alessandro Mauro | Giovanni Menna | Alessandro Oltremarini | Nicola Panzini | Francesca Patrono

$S_{1,4}$ Pensare il Patrimonio 305

Marianna Ascolese, Vanna Cestarello | Aldo Aveta | Michele Bagnato | Rosalba Belibani | Marco Bovati, Daniele Villa | Francesca Brancaccio | Alessandro Camiz | Alessandro Castagnaro | Mattia Cocozza | Riccardo Dalla Negra | Fabrizio De Cesaris, Liliana Ninarello | Alessia Fusciello, Stefano Guadagno | Alessandro Gaiani | Ludovica Grompone | Matteo Ieva | Antonino Margagliotta, Paolo De Marco | Dina Nencini

$S_{1,5}$ Trame interdisciplinari per il Patrimonio 405

Gabriele Ajò | Manuela Antoniciello | Francesco Pio Arcella | Claudia Aveta | Pier Federico Caliari, Greta Allegretti | Valeria Carreras | Francesco Defilippis | Annalucia D'Erchia | Giorgia De Pasquale | Luisa Ferro | Calogero Marzullo, Teresa Campisi | Antonio Nitti | Camillo Orfeo | Andrea Pane | Giorgio Peghin | Enrica Petrucci | Irene Romano | Michele Ugolini, Stefania Varvaro

$S_{1,6}$ Strategie compositive per il Patrimonio 511

Ottavio Amaro | Claudia Ascione | Marco Borrelli | Simona Calvagna | Renato Capozzi | Domenico Cristofalo | Marina D'Aprile | Gianluigi de Martino, Giovanni Multari | Gianluigi Freda | Giovanni Iovinella | Bianca Gioia Marino | Enrico Moncalvo | Giulia Annalinda Neglia | Andrea Santacroce | Giuseppina Scavuzzo, Valentina Rodani | Gianluca Sortino | Marina Tornatora, Francesco Leto

$S_{1,7}$ Il Patrimonio come proiezione 611

Barbara Angi | Giuseppe Arcidiacono | Carlo Atzeni, Stefano Cadoni, Adriano Dessì, Francesco Marras | Alessandra Capanna, Giampiero Mele | Orazio Carpenzano, Giovanni Rocco Cellini, Angela Fiorelli, Filippo Lambertucci, Manuela Raitano | Giovanni Marco Chiri, Donatella Rita Fiorino | Giovanni Battista Cocco, Adriano Dessì, Caterina Giannattasio | Fabrizio Foti | Andrea Grimaldi, Cristina Imbroglini | Simone Leoni | Olivia Longo, Davide Sigurtà | Edoardo Marchese | Pasquale Mei | Luigi Stendardo, Luigi Siviero | Valerio Tolve | Luigi Veronese, Viviana Saitto

$S_{1,8}$ La pratica progettuale per il Patrimonio 699

Antonio Acierno, Maria Cerreta, Pasquale De Toro, Lilia Pagano, Giuliano Poli, Paola Galante, Gianluca Lanzi, Giuseppe Schiattarella | Paolo Belardi | Francesco Felice Buonfantino | Alberto Calderoni | Maria Claudia Clemente | Francesco Costanzo | Elena Fontanella, Fabio Lepratto | Paola Galante | Sara Iaccarino | Ferruccio Izzo | Edoardo Narne | Gaspare Oliva | Michele Pellino | Claudia Pirina | Carlo Quintelli | Fabrizio Rossi Prodi | Marco Russo

$S_{1,9}$ Forma in divenire e memoria del Patrimonio 787

Paolo Carlotti | Federica Deo, Claudia Sansò | Ermelinda Di Chiara | Enrico Formato | Giovanna Franco | Francesco Iodice | Francesco Leoni | Luciana Macaluso | Luigi Savio Margagliotta | Giulia Menzietti | Carlo Moccia | Laura Parrivecchio | Anna Lisa Pecora | Renata Picone | Ludovico Romagni | Adriana Sarro

$S_{2,1}$ I luoghi della dismissione come Patrimonio 879

Maria Pia Amore | Antonella Barbato | Andrea Califano | Andrea Di Franco | Massimo Faiferri, Samanta Bartocci, Lino Cabras, Fabrizio Pusceddu | Donatella Rita Fiorino, Pasqualino Iannotti, Paolo Mellano | Giulio Girasante | Roberta Ingaramo | Giovanni Laino | Marco Lecis, Pier Francesco Cherchi | Nicola Marzot | Manuela Mattone, Elena Vigliocco | L. Carlo Palazzolo | Irene Peron | Francesca Privitera | Francesco Paolo Protomastro | Marianna Sergio | Luigi Stendardo, Luigi Siviero | Roberto Vanacore

$S_{2,2}$ Infrastrutture e geografia come Patrimonio 975

Consuelo Isabel Astrella | Mauro Berta, Davide Rolfo | Bruno Billeci, Josep Miás, Antonello Monsù Scolaro, Francesco Spanedda | Emma Buondonno | Maria Fabrizia Clemente | Vincenzo d'Abramo | Giuseppe D'Ascoli | Felice De Silva | Tiziano De Venuto | Corrado Di Domenico | Romeo Farinella, Elena Dorato | Massimo Ferrari | Dora Francese, Luca Buoninconti | Martina Landsberger, Angelo Lorenzi | Gianni Lobosco | Marco Mannino | Alessandro Mazzotta, Nadia Caruso | Michele Montemurro | Andrea Oldani | Cinzia Paciolla | Giuseppe Tupputi | Margherita Vanore

$S_{2,3}$ Luoghi marginali come Patrimonio 1107

Francesca Addario | Marta Averna, Roberto Rizzi | Fabrizia Berlingieri | Francesco Casalbordino | Ivana Coletta | Francesca Coppolino | Mariateresa Giammetti | Vincenzo Gioffrè | Santiago Gomes, Maddalena Barbieri | Marson Korbi | Lucia La Giusa | Jacopo Leveratto, Francesca Gotti | Monica Manfredi | Alessandro Massarente, Alice Gardini | Nicola Parisi | Giorgio Peghin, Adriano Dessì | Massimo Perriccioli, Roberto Ruggiero | Valeria Pezza | Raffaele Pontrandolfi | Sergio Rinaldi, Gianmarco Chiribiri | Antonello Russo | Luca Tommasi

$S_{2,4}$ Recuperare Patrimoni rimossi 1239

Paola Ascione, Mariangela Bellomo | Erminia Attaianese, Nunzia Coppola | Carlo Atzeni, Silvia Mocci | Lucia Baima, Elena Guidetti | Fabio Balducci | Francesco Camilli | Roberto A. Cherubini | Anna Del Monaco | Vito Fortini, Paolo Fortini | Maria Gelvi | Paolo Marcoaldi | Luca Molinari | Filippo Orsini | Caterina Padoa Schioppa, Luca Porqueddu | Laura Anna Pezzetti | Antonio Riondino | Alessio Tamiazzo | Nicoletta Trasi | Michele Ugolini | Ettore Vadini | Giuseppe Verterame

$S_{2,5}$ Curare Patrimoni fragili 1345

Stefanos Antoniadis, Raffaele Spera | Daniele Balzano, Antonino De Natale | Carlo Berizzi | Adriana Bernieri | Antonio Bosco, Mihaela Bianca Maienza | Cristina Casadei | Emilio Corsaro, Raffaele Mennella | Angela D'Agostino | Paola De Joanna, Antonio Passaro, Giuseppe Vaccaro | Fabio Di Carlo | Lavinia Dondi | Ruggero Ermini | Maria Gabriella Errico | Mario Ferrara | Enrico Formato, Anna Attademo | Camillo Frattari | Fabio Guarrera | Fabrizia Ippolito | Alessandro Lanzetta | Nicoletta Nicolosi | Ciro Priore, Martina Russo | Nicola Davide Selvaggio

$S_{2,6}$ Recuperare Patrimoni tra natura e memoria 1467

Gioconda Cafiero, Aurosa Alison | Cristiana Cellucci | Giulia Cervini | Amanzio Farris | Silvana Kuhtz, Chiara Rizzi | Renzo Lecardane | Federica Marchetti | Antonello Monaco | Federica Morgia | Maria Rita Pinto, Serena Viola, Katia Fabbricatti, Donatella Diano, Anna Onesti, Patrizio De Rosa, Francesca Ciampa, Simona Schiazzano | Enrico Prandi | Laura Pujia | Riccardo Renzi | Gennaro Rossi | Guendalina Salimei, Giusi Ciotoli, Angela Fiorelli, Anna Riciputo con Michele Astone, Martina Fiorentini, Marzia Ortolani | Lea Stazi | Claudia Tinazzi | Fabrizio Toppetti | Giovanni Francesco Tuzzolino | Marco Veneziani | Claudio Zanirato | Annarita Zarrillo

$S_{2,7}$ Patrimonio disperso 1595

Francesca Belloni | Marino Borrelli | Marco Burrascano | Nicola Campanile | Luigi Cimmino | Gianluca Cioffi | Alessandra Como | Emilia Corradi, Elena Scattolini | Isotta Cortesi | Paola Veronica Dell'Aira | Lorenzo Di Stefano | Marianna Frangipane | Andrea Gritti | Maurizio Meriggi | Marco Stefano Orsini | Alessandro Raffa | Carlo Ravagnati | Salvatore Rugino | Donatella Scatena | Luisa Smeragliuolo Perrotta

$S_{2,8}$ Patrimoni 'minori'? 1707

Roberta Albiero | Luigiemanuele Amabile | Michele F. Barale, Margherita Valcanover | Enrico Bascherini | Francesca Capano | Antonio Capestro | Alessandra Carlini | Domenico Chizzoniti | Sara D'Ottavi, Alberto Ulisse | Roberto Dini | Andrea Donelli | Giuseppe Fallacara | Orfina Fatigato, Laura Lieto | Nicola Flora | Rossella Gugliotta | Marco Maretto, Greta Pitanti | Adelina Picone | Domenico Potenza | Alessandra Pusceddu | Giancarlo Stellabotte | Alberto Ulisse | Giovangiuseppe Vannelli

$S_{2,9}$ Teorie e metodi di azione sul Patrimonio 1829

Daniela Buonanno, Carmine Piscopo | Michele Caja | Barbara Coppetti, Sandra Maglio | Dario Costi | Alberto Cuomo | Sebastiano D'Urso, Grazia Maria Nicolosi | Luca Galofaro | Esther Giani | Claudio Marchese | Anna Bruna Menghini, Vito Quadrato | Umberto Minuta | Giancarlo Motta, Andrea Alberto Dutto | Cristiana Penna | Efisio Pitzalis | Anna Maria Puleo | Valentina Radi | Concetta Tavoletta | Vincenzo Valentino | Massimo Zammerini



Presentazione
Prospettive da ricomporre

Giovanni Durbiano
Presidente ProArch

A cosa può servire un convegno, l'ennesimo, sul tema del patrimonio? E perché ripetere nuovamente che il progetto di architettura si produce nell'intersezione di differenti saperi?
C'è davvero da chiedersi se ci sia bisogno di riunirsi, relazionare e discutere argomenti su cui sono stati scritti un'infinità di libri, sono stati celebrati infinità di convegni, seminari, tavole rotonde.
Il dubbio sembra ancor più fondato se si prende atto dell'immane macchina organizzativa che questo forum mette in piedi: trecentotrentadue full papers, quattrocentotrentacinque autori, diciotto sessioni parallele, cinquantasei persone tra comitati d'onore, scientifici, segreterie, consigli…
Viene legittimo chiedersi cosa possa produrre di socialmente utile questo golem accademico. Schematizzando le risposte possono essere due.
Nulla, se si crede che il progetto dell'architettura segua leggi senza tempo, e che lo studioso del progetto non debba far altro che interrogare l'architettura per svelarne la sua essenza metafisica.
Molto, se invece si ritiene che il progetto di architettura, come tutte le attività eminentemente umane, sia il prodotto di una costruzione sociale, e che di conseguenza il ruolo dello studioso del progetto sia quello di analizzarne la sua legittimazione socio-tecnica, e, a partire da questa, proporre strategie di azione.
L'VIII Forum ProArch scommette su questa seconda ipotesi, e organizza un confronto su più livelli, per indagare come le mutazioni della nozione di Patrimonio, e del suo progetto, possa essere il riflesso delle mutazioni della nostra stessa società (e dei suoi progetti). È una mappa ancora tutta da disegnare, e sarà compito del forum darne una rappresentazione appropriata. Questa prima raccolta di atti costituisce l'elenco di punti di vista, uno per relatore: un insieme di prospettive da ricomporre, se saremo bravi, in punti di vista progressivamente unitari, a loro volta da incrociare con altre prospettive (disciplinari, sociali, culturali, politiche…) in un ampliamento della conoscenza a cui il progetto di architettura intende contribuire.


l'autre bout

S_2 Patrimonio: Città e paesaggio

$S_{2,2}$ Infrastrutture e geografia come Patrimonio

S_2 Patrimonio: Città e Paesaggio

In questa sessione s'indaga il ruolo del Progetto di Architettura nella sua capacità di rinvenire e riconoscere ordini e relazioni preesistenti e persistenti alla scala della città e del territorio: antropico, naturale e costruito. Una interrogazione sulla capacità del Progetto di Architettura di riconoscere relazioni strutturali per la messa in valore dei sistemi natura-paesaggio-città.

$S_{2,2}$ Infrastrutture e geografia come Patrimonio

La sotto-sessione "Infrastrutture e geografia come patrimonio" intende riflettere sulla possibilità di attribuire valore patrimoniale agli elementi e ai sistemi infrastrutturali della contemporaneità. Come suggerito già ottant'anni fa dalla celebre copertina di "Space, Time and Architecture", attraverso la sovrapposizione di un'autostrada al Grand Canal di Versailles, è possibile riconoscere in essi un ruolo nella costruzione di nuovi rapporti tra la città e il territorio, che vada al di là del loro valore meramente connettivo e che riconosca piuttosto la grande misura delle forme della geografia fisica? Se sì, in quali modi questi elementi e sistemi svelano rapporti altrimenti non visibili? È possibile, infine, indagare la possibilità di affermazione di valori estetici nuovi, anche attraverso le forme tecniche delle infrastrutture?

Consuelo Isabel Astrella
Il Paesaggio come Patrimonio: il progetto di restauro per la riscoperta e conservazione del paesaggio

Mauro Berta, Davide Rolfo
Da supporto a fardello. Risignificare la «geografia volontaria», dopo la crisi

Bruno Billeci, Josep Miás, Antonello Monsù Scolaro, Francesco Spanedda
Progetto, patrimonio e territorio. Valori, energia, potenzialità, sostenibilità

Emma Buondonno
Infrastrutture e connessioni: lo sviluppo della provincia di Avellino

Maria Fabrizia Clemente
Città portuali e rigenerazione urbana nel Mediterraneo

Vincenzo d'Abramo
Progetto e memoria. Forme della Terra e forme dell'architettura nel progetto di ricostruzione di Arquata del Tronto

Giuseppe D'Ascoli
Ri_cicli e risignificazioni possibili per infra_strutture dismesse a Napoli Est

Felice De Silva
Forme della città e forme della terra: l'architettura della casa collettiva ad Avellino nella seconda metà del Novecento

Tiziano De Venuto
Le forme "tecniche" come Strutture di Paesaggio

Corrado Di Domenico
Per una archeologia futura

Romeo Farinella, Elena Dorato
Forme dell'acqua. Alcuni progetti per paesaggi urbani resilienti

Massimo Ferrari
La città e l'acqua: progetti per Palazzo Ducale a Mantova

Dora Francese, Luca Buoninconti
Progettare la rigenerazione del waterfront mediterraneo: soluzioni tecnologiche sostenibili e flessibili

Martina Landsberger, Angelo Lorenzi
Sabbioneta, città e territorio

Gianni Lobosco
Trame infrastrutturali e paesaggi culturali

Marco Mannino
L'Arte di saper guardare l'orizzonte

Alessandro Mazzotta, Nadia Caruso
Living [MT2]: Metro Torino 2 come patrimonio per la rigenerazione della città-paesaggio

Michele Montemurro
Costruire con la memoria dell'assenza. Pescara del Tronto

Andrea Oldani
Specificità dell'architettura e progetto interdisciplinare

Cinzia Paciolla
Saranda: forma della natura e forma della città. Il progetto come sistema di istanze

Giuseppe Tupputi
La città collinare e la città di fondovalle.
Saverio Muratori, il progetto urbano e le "forme originarie" della geografia

Margherita Vanore
Patrimoni infrastrutturali e valori di sistema

Living [MT2]_Metro Torino 2 come patrimonio per la rigenerazione della città-paesaggio, nell'attualizzazione dei suoi paradigmi: per una "terza via"

Nadia Caruso
Politecnico di Torino, DIST - Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio, ricercatore universitario, ICAR 20, nadia.caruso@polito.it

Alessandro Mazzotta
Politecnico di Torino, DIST - Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio, ricercatore universitario, ICAR 12, alessandro.mazzotta@polito.it

Dal punto di vista dei modi di interpretare progettualmente il rapporto tra linee di trasporto di massa sotterranee e qualità dello spazio fisico, l'Italia è stata caso-scuola di raffinata creatività: il riferimento è sia all'esperienza delle prime linee di metropolitana milanese, per le quali il progetto di comunicazione diventa occasione per integrare concept architettonico e design diffuso, che emerge a caratterizzare puntualmente la scena urbana; sia al caso delle "Stazioni dell'Arte" napoletane, con particolare riferimento ad alcuni interventi impostati su uno stretto legame tra rigenerazione sociale e qualità dello spazio fisico, riverberando la cura architettonica posta nei nodi di accesso alla metropolitana anche nei dintorni insediati, in termini di strategia per riannodare complesse e talvolta degradate realtà urbanizzate.
Per Torino la coincidenza potenzialmente virtuosa tra l'avvio del processo di revisione del Piano Regolatore Generale e l'approvazione del tracciato di una seconda linea di metropolitana è preziosa per indagare una modalità di approccio alla rigenerazione urbana in grado di recepire la preziosa eredità di queste esperienze, trovando una direzione propria per elaborarle, anche in relazione alle identità dei luoghi e alle contingenze della contemporaneità.
Si tenta di perseguire questo obiettivo anche a mezzo di una riflessione nella direzione di una sintesi tra i differenti punti di vista che hanno animato - per molti decenni e da differenti premesse culturali di partenza - la tradizione della cultura politecnica ad indagare il rapporto tra progetto e ambiente, a mezzo di una ulteriore enfatizzazione del carattere multidisciplinare dell'approccio al riguardo.

Trasformazioni della contemporaneità: il PRG di Torino del 1995

Il piano regolatore torinese risale al 1995, ad opera dei due noti architetti milanesi Vittorio Gregotti e Augusto Cagnardi. Il processo di piano inizia negli anni '80 con l'adozione di un primo progetto preliminare, a cui fanno seguito numerosi incarichi per studi e progetti, fino ad un nuovo progetto preliminare nel 1991. Il piano racchiude i temi politico-disciplinari di questo periodo storico: un'attenzione per il disegno urbano e una grande offerta immobiliare, al fine di rispondere alle necessità di "modernizzazione" e di "competitività" della città in declino. Il piano fa leva sulla presenza di aree industriali dismesse (2,5 milioni di metri quadri) e la necessità di attuare la svolta verso la terziarizzazione della città post-fordista. Il disegno di un nuovo assetto urbano è quindi stret-

tamente legato all'alleanza strategica con le Ferrovie dello Stato e le maggiori industrie torinesi (Fiat, Michelin, Savigliano, ex Teksid). La Spina Centrale è il nucleo dell'assetto urbano proposto dal PRG ed è suddivisa in 4 ambiti di trasformazione. La "spina" è il termine scelto per richiamare il percorso, la dorsale cittadina, che interrando la ferrovia dà luogo al passante ferroviario. L'infrastruttura è quindi il perno centrale del disegno di piano, a cui si accompagna la trasformazione delle numerose aree dismesse circostanti che permettono: la ricucitura tra quartieri tradizionalmente separati, la realizzazione di un ampio boulevard, l'inserimento di nuove funzioni residenziali e terziarie.
Il boulevard superficiale (con la ferrovia sotterranea) costituisce un nuovo asse di scorrimento che dall'area centrale di Spina 1 (ambito sud di circa 142.000 mq) prosegue fino a Spina 4 (Torino nord) circondato da funzioni centrali e stazioni del sistema ferroviario metropolitano, residenze e aree verdi. La costruzione del boulevard è avvenuta per parti, con l'apertura dell'ultimo tratto solo recentemente (2018). Progressivamente si è cercato di mantenere una coerenza almeno parziale di arredo urbano e nelle infrastrutture di superficie.
Nel 2006 l'apertura della prima linea della metropolitana torinese arricchisce lo scenario. La linea è stata completata grazie alla spinta propulsiva dei Giochi Olimpici Invernali del 2006 e interseca l'asse della Spina Centrale, garantendo l'interscambio modale tra mezzi di trasporto pubblico e privato. Se il disegno urbano del PRG rappresenta il dibattito disciplinare degli anni '80, ad oggi appaiono evidenti le sue contraddizioni e criticità: in primis la rigidità della struttura urbana proposta, che implica una difficoltà di attuazione e il ricorso a numerose varianti (più di 300), un eccesso di offerta immobiliare sulla quale impatta la crisi economico-finanziaria mondiale, diversi effetti sulla qualità architettonica delle trasformazioni attuate e sulle bonifiche delle aree industriali dismesse.
Dal punto di vista infrastrutturale e di mobilità, l'asse di scorrimento veloce che attraversa le aree centrali della città costituisce un anacronismo rispetto alla necessità di ampliare l'offerta di trasporto pubblico e al contenimento della mobilità privata, anche in relazione alla necessità di diminuire il consumo di energia fossile.

La linea 2 della Metropolitana di Torino: un'occasione di rilancio

La città di Torino attraversa un momento di particolare difficoltà: finanziaria e politica, ma anche relativa al suo contesto socio-economico (alti tassi di disoccupazione, aumento delle disuguaglianze economico-sociali) e in merito al governo cittadino. Dopo i primati nazionali relativi alla sperimentazione di progetti integrati complessi, piani strategici, grandi eventi, sembra mancare una spinta al cambiamento. Gli attori locali si muovono su piani e fronti frammentati e, a volte, non coerenti.
Dopo il PRG del 1995, che faceva delle infrastrutture il perno per la definizione dell'assetto urbano, dal 2017 il Comune ha iniziato i lavori per la revisione dello strumento urbanistico (Delibera del Consiglio Comunale del 22 maggio 2017). Purtroppo però di questo processo non vi sono ancora elementi certi o documenti tecnici accessibili.
Una nuova infrastruttura costituisce tradizionalmente uno stimolo per la trasformazione urbana. La città di Torino potrebbe beneficiare della nuova linea di metropolitana per attirare operatori privati, al fine di rilanciare alcune trasformazioni urbane. Questo dovrebbe avvenire, se possibile, in linea con la definizione del nuovo strumento urbanistico cittadino, per garantire uno scenario di coerenza e di equità spaziale, evitando una trasformazione per parti. Rispolverando l'attenzione cittadina per la rigenerazione urbana come strumento di azione integrata, sarebbe auspicabile che gli interventi non si limitino alla dimensione fisica, ma facciano leva anche su misure sociali ed economiche.
Come già accennato, l'attrazione degli investitori è al momento uno degli elementi più critici per Torino: i valori immobiliari bassi non consentono agli operatori di rientrare dei costi di trasformazione. Nel caso del progetto della linea 2 è quindi necessario porre attenzione al ritorno economico anche in termini di servizi per gli abitanti e all'aumento di valore immobiliare delle aree interessate dal passaggio della nuova linea.

Metro Torino line 2: tra paesaggi storici e paesaggi dell'innovazione

Il tracciato definitivo del tratto urbano della seconda linea di metropolitana sotterranea di Torino è stato approvato alla fine del 2018.
A differenza della prima linea, che scorre lungo i viali delle espansioni ottocentesche e novecentesche, ma non interseca il centro storico vero e proprio, la specificità della futura linea 2 è quella di infrastruttura sotterranea di penetrazione del cuore aulico della città.
Questa connotazione, nell'ambito dell'avanzamento del processo di definizione del progetto, ha indotto l'esigenza di ulteriori verifiche: sia in relazione alle

preesistenze archeologiche, sia alle alberate nei luoghi della monumentalità. Tali approfondimenti hanno determinato il ripensamento della collocazione di alcune delle stazioni più centrali, compresa quella di interscambio in corrispondenza dello scalo ferroviario di Porta Nuova, in un'ottica di attenzione alla città-paesaggio fortemente connotata dai segni della sua identità storico-culturale.
Da un altro punto di vista, sono state apportate modifiche di tratti della linea a seguito della presa d'atto della mancata appetibilità - fino a questo momento - da parte di possibili operatori interessati agli sviluppi immobiliari relativi ad alcune aree di trasformazione.
In altri casi, alcune stazioni sono state ricollocate in posizioni ritenute più strategiche, in relazione alle specifiche aree di rigenerazione sulle quali si sono consolidati negli ultimi anni sia segni concreti di riattivazione, sia indirizzi strategici leggibili come segnali per un ulteriore sviluppo nei prossimi anni: è il caso del quadrante occidentale del comparto dell'ex area industriale Fiat di Mirafiori, prossima città-paesaggio dell'innovazione legata al Advanced Manufacturing.

Paesaggio costruito e ambiente costruito: mix design come fondamento per la "terza via"

Il progetto didattico "Living [MT2]_The surroundings of Metro Torino Line 2 as Vibrant Urban Places. 2019 Edition_Around the Universities Campuses" è stato finanziato nell'ambito del bando didattica 2019 del progetto di eccellenza Miur 2018-2022 del dipartimento interuniverisitario DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio) del Politecnico di Torino, orientato all'attività di ricerca in senso fortemente multidisciplinare.
La formula è quella dell'atelier di tesi, attualmente work in progress: 15 tesisti, afferenti ai Collegi in Architettura e in Pianificazione del Politecnico di Torino, si occupano dell'intero tratto urbano della futura linea di metropolitana. Il processo è strutturato con attività (seminari pubblici, sopralluoghi, viaggi studio, seminari, tavole rotonde convegni) che muovono anche dalla volontà di intersecare le tre missioni dell'istituzione universitaria italiana.
L'atelier stesso è avviato nella traccia dell'attenzione ad affrontare nella didattica temi territorialmente estesi, con ricadute complesse sull'abitare la città. Oggetto di studio non sono le specifiche stazioni - già definite nell'ambito delle linee guida della "Carta di Architettura", elaborata dal gruppo di lavoro che fa riferimento alla società mandataria Systra -, ma il riverbero sulle possibili prati-





che di rigenerazione spaziale a scala microurbana, individuando nel rapporto tra urban design ed environmental design un' importante lente critica di sintesi. Tale intenzione è declinata con l'obiettivo di sviluppare per gradi - dunque, anche con approfondamenti e implementazioni in altri lavori didattici successivi - la riflessione operativa su una specifica tematica: la messa in relazione del paradigma del "paesaggio costruito" con quello di "ambiente costruito" secondo uno sguardo ancora più complesso, in termini di multidisciplinarietà. Si tratta di paradigmi storicamente catterizzanti l'identità delle attività di ricerca, didattica e terza missione di molti docenti e ricercatori dell'area dell'Architettura e del Territorio che operano nella sede del Castello del Valentino del Politecnico di Torino, raggruppati ora in due dipartimenti.

Il concetto di "paesaggio costruito" è stato approfondito, a Torino, nel solco di una riflessione ultratrentennale multidisciplinare sul rapporto tra progetto e ricerca. E' stato declinato a partire dall'intuito di Aimaro Isola (in team di collaborazione tra discipline) nell'interpretare anche didatticamente - proprio tenendo aperta la finestra sulla lezione dell'urbanizzato torinese pre-moderno e moderno - lo sguardo alla scala insediativa come rifondativo del rapporto tra l'abitare (nel significato ampio del termine) e l'identità dei territori, nell'interazione tra natura-artificio e tra tecnica - forma: una sorta di antidoto alla "violenza" di parte *della* architettura moderna e contemporanea e *sulla* architettura stessa.

Da un altro punto di vista, il riferirsi al concetto di "ambiente costruito" - nell'ambito di riflessioni portate avanti da altri docenti - ha rappresentato l'intenzione convinta (con largo anticipo rispetto all'attuale dibattito) di introdurre nella riflessione sul progetto nella didattica anche i temi della sostenibilità ambientale, in connessione con gli aspetti sociali e economici, sempre con un metodo che pone al centro lo sguardo multidisciplinare centrato su una lettura transcalare.

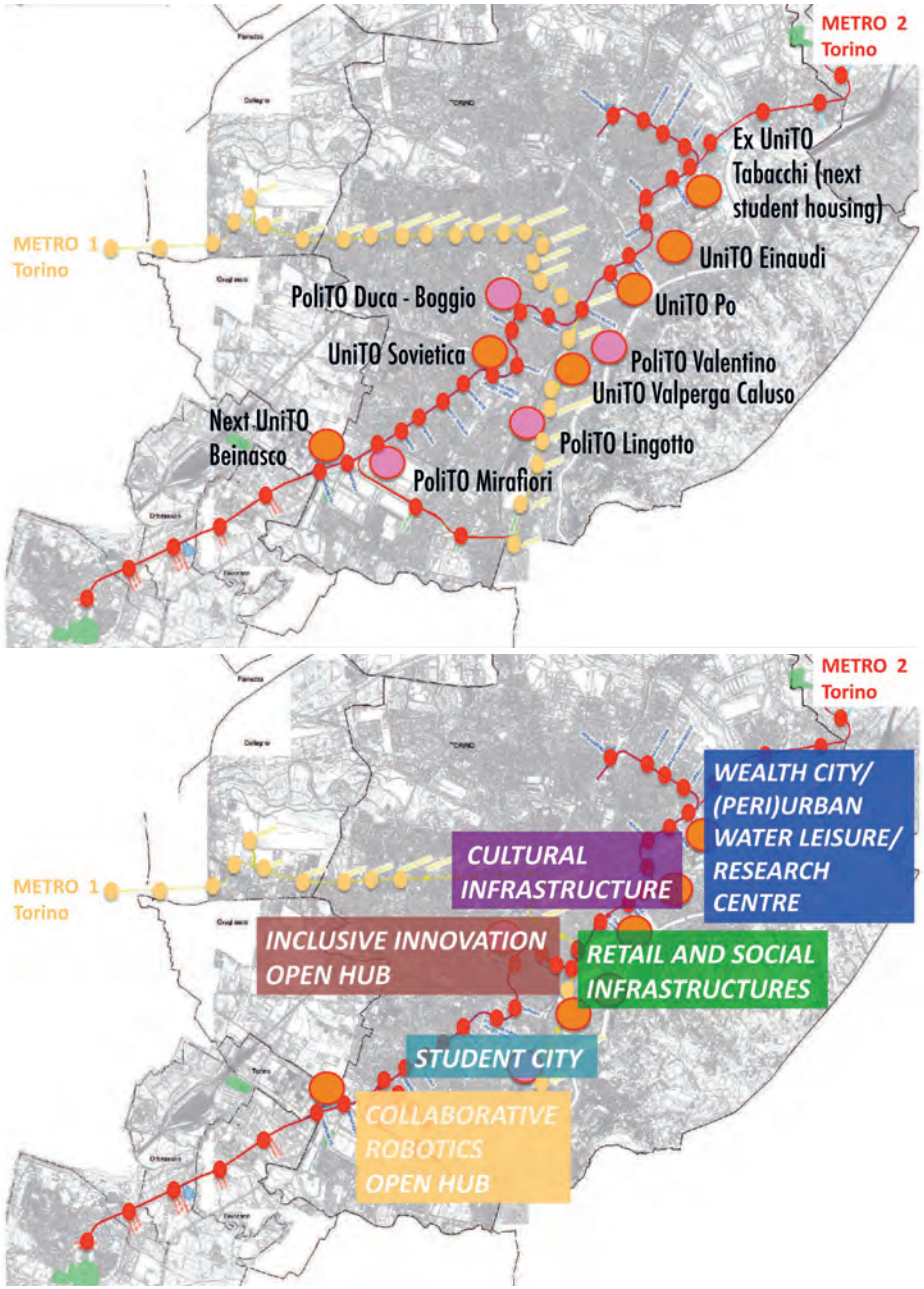
La messa in relazione di tale sensibilità con gli aspetti di assetto del territorio - la cui lettura complessa e interscalare ha essa stessa una tradizione corposa di studi al Politecnico di Torino, con modalità ancora più articolata e con ricchezza di sguardi disciplinari sempre più ampia - ha determinato il consolidamento di gruppi di ricerca che oggi condividono un' accezione complessa del concetto di "architettura del paesaggio" e di "resilienza".

Credits

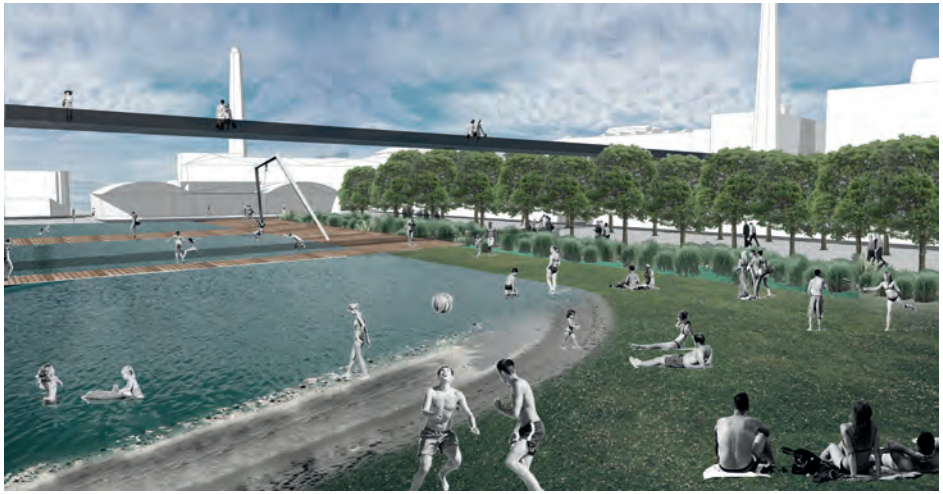
“Living [MT2]_The surroundings of Metro Torino Line 2 as Vibrant Urban Places. 2019 Edition_Around the Universities Campuses”.
Partnership istituzionale Living [MT2): Dist-Politecnico di Torino, DAsTU Politecnico di Milano, Etsav Barcellona.
Comitato scientifico del progetto Living [MT2]: Francesca Abastante, Grazia Brunetta, Davide Canone, Nadia Caruso, Alessandro Castagnaro, Daniela Ciaffi, Giancarlo Cotella, Pia Davico, Carlo Deregibus, Roberto Dulio, Elena Durando, Giulietta Fassino, Franc Fernández, Stefano Ferraris, Alessandro Gabbianelli, Carolina Giaimo, Benedetta Giudice, Luigi La Riccia, Carlos Llop, Alessandro Mazzotta, Eugenio Morello, Alessandro Pezzoli, Bianca Maria Rinaldi, Caterina Salvà, Elisabetta Vitale Brovarone, Angioletta Voghera;
Proponente e coordinatore: Alessandro Mazzotta;
Responsabile gestionale: Stefania Guarini
Comitato organizzatore fase “The prolog”: Carlos Llop, Alessandro Mazzotta, Flavia Saponaro;
Comitato tecnico-scientifico fase “The Spring Seminar”: Elena Bertoni, Giacomo Pregnolato, Giulio Gabriele Pantaloni
In collaborazione con:
- Assessorato ai Trasporti e alla Viabilità del Comune di Torino. Assessore Maria Lapietra.
- Comune di Torino, Area Mobilità: Elena Bosio, Filippo Orsini, Giuseppe Serra, Amerigo Strozziero.
- Agenzia della Mobilità Piemontese: Licia Nigrogno.
- Urban Lab Torino: Elena Dellapiana, Giulietta Fassino, Chiara Lucchini.
Hanno collaborato alla discussione nei seminari: Elena Dellapiana, Paolo Mellano, Carlo Deregibus (Dad – Politecnico di Torino), Carlo Alberto Barbieri (Dist-Politecnico di Torino), Giuseppe Dell’Aquila (per Systra), Walter Nicolino (Next City Lab), Luca Baraldi (comitato spontaneo Metro Linea 2 Nord), Daniele Belleri, Andrea Cassi (Carlo Ratti Associati)

Didascalie
Fig. 1: Milano, Gae Aulenti: l’intersezione tra linee metropolitane si estrude in spazio urbano, a mezzo di un intervento che ha generato dibattito.
Fig. 2: Napoli, Alessandro Mendini per la Metro 1, stazione Salvator Rosa: l’arte si espande nel tessuto urbano e lo rigenera.
Fig. 3: (in alto), Metro Torino Linea 2 e Campus universitari torinesi (UniTO e PoliTO); (in basso), la rigenerazione urbana attorno ai Campus come strumento di attualizzazione delle identità del policentrismo urbano.
Fig. 4: Torino, attorno alla fermata “Cimarosa-Tabacchi” della futura linea 2 di metropolitana. Relazioni strutturanti di rigenerazione per un nuovo Leisure Centre/ Research Center (peri) urbano: work in progress tesi di laurea magistrale, studenti Nicolò Pasquarelli, Giulia Quaranta, Omri Strauss.

Bibliografia







Gustavo, Ambrosini; Carlo Alberto, Barbieri; Carlo, Giammarco; Luca, Reinerio (a cura di) (1999), *Progetti integrati per la riqualificazione urbana. Ricerche progettuali sull'area metropolitana torinese: metodologie e strumenti*, Torino, Celid.

Arnaldo, Bagnasco (1990). *La città dopo Ford. Il caso di Torino*, Torino, Bollati Boringhieri;

Liliana, Bazzanella; Carlo, Giammarco; Aimaro, Isola; Rigamonti, Riccarda (1998), *Abitare luoghi intermedi: la trasformazione del paesaggio tra Saluzzo, Manza e Verzuolo* (a cura di Massimo Crotti, Piero Felisio, Paolo Mellano), Torino, Celid.

Liliana, Bazzanella; et al. (1984). *Progetto. Storie e Teorie*, Torino, Celid.

Grazia, Brunetta; et al (2019), "Territorial Resilience: Toward a Proactive Meaning for Spatial Planning", in *Sustainability*, 11(8), 2286.

Nadia, Caruso; Elena, Pede (2016). "Ex Diatto-Ex Westinghouse, due casi emblematici per le politiche di rivitalizzazione delle aree industriali torinesi", in Emiliana Armano, Carlo Alberto Dondona, Fiorenzo Ferlaino, *Postfordismo e trasformazione urbana. Casi di recupero dei vuoti industriali e indicazioni per le politiche nel territorio torinese* pp. 205–222, Torino: IRES-Regione Piemonte.

Nadia Caruso, Elena Pede, Cristiana Rossignolo (2019). *The Reinvention of Turin's Image: A New Identity Between Economic Uncertainty and Social Issues*, disP-*The Planning Review*, 55(1), pp 6–17.

Daniela, Ciaffi; Silvia, Crivello; Luca, Davico; Alfredo, Mela (2019), *Torino. Economia, governo e spazi urbani in una città in trasformazione*, Rubettino, Soveria Mannelli.

Città di Torino, (2005). *Periferie 1997-2005*. Torino, Città di Torino.

Antonio, De Rossi; Giovanni, Durbiano; Francesca, Governa; Luca, Reinerio; Matteo, Robiglio (a cura di), *Linee nel paesaggio. Esplorazione nei territori della trasformazione*, Torino, Utet.

Fondazione Ordine Architetti Milano, *Le grandi trasformazioni urbane. Una ricerca e un dibattito per gli scali milanesi*, Milano, Laura Montedoro edizioni.

Alessandro, Gabbianelli (2018), "Società, ecologia e memoria nel progetto di rigenerazione urbana", in

Andrea, Guerra; Manuela, Morresi (1996), Gabetti e Isola. *Opere di architettura*, Milano, Electa.

Aimaro, Isola (2004), *Violenza nell'architettura*, Firenze, AIÓN EDIZIONI.

Alessandro, Mazzotta; Stefano, Pujatti (a cura di) (2010). *2kmoltre. Il pontile come spazio insediativo sostenibile per il loisir: progetti per Lignano Sabbiadoro*, Torino, Celid.

Regione Piemonte (2004) *Valutare i programmi complessi*, Savigliano, L'artistica editrice.

Bianca, Rinaldi; Tan, Puay Wok (2019) *Urban Landscapes in High-Density Cities: Parks, Streetscapes, Ecosystems*, Basel, Birkhäuser.

Silvia, Saccomani (2001). "Torino: Le aree industriali dismesse fra strategie di sviluppo e trasformazione immobiliare", in Egidio, Dansero; Carolina, Giaimo; Agata, Spaziante, *Se i vuoti di riempiono. Aree industriali dismesse: Temi e ricerche* pp. 123–133, Firenze, Alinea.